

Una riflessione sul seme

Commento al Vangelo di Luca 17, 5-10

Marie-Pierrette Robert

Ogni seme ha in sé qualcosa di sorprendente: piccolo, umile, nascosto, non s'impone nei confronti del mondo esterno cercando di mettersi in valore. È discreto, insignificante nella sua apparenza. Eppure è il frutto di un lungo e paziente lavoro della natura e della luce. E soprattutto: l'avvenire dipende da lui! È necessario un enorme lavoro di concentrazione da parte di tutta la pianta affinché si formi il seme, piccolo, minuscolo, portatore dell'avvenire.

Ogni sera, con alle spalle il giorno appena trascorso, con tutto ciò che lo ha riempito, ci concediamo qualche istante di calma, di raccoglimento, per raccogliere proprio la sostanza del giorno trascorso. Le attività, le azioni che abbiamo compiuto, i sentimenti e le esperienze interiori, i pensieri che ci hanno animato, tutto questo costituisce la sostanza di questo giorno. È l'acquisizione, il risultato.

Da questa acquisizione dobbiamo estrarre "il midollo sostanziale", dobbiamo fare un lavoro di concentrazione interiore per dar forma a ciò che potrà essere portatore di avvenire, per la nostra vita e per il mondo che ci circonda. Guardare con chiarezza di pensiero e di coscienza ciò che abbiamo fatto, svegliare nell'anima rispetto e riconoscenza per ciò che è avvenuto, sono gli strumenti interiori per riuscire in questa concentrazione, in questa formazione di un piccolo umile seme in noi stessi.

Spesso siamo oppressi da un sentimento d'impotenza: tutti questi piccoli semi, i frutti della nostra vita, riusciremo a curarli e a proteggerli come è necessario? Questo non è forse al di sopra delle nostre forze e delle nostre capacità? Perdita di fiducia, incostanza, volontà vacillante ci portano sull'orlo della rinuncia ad andare avanti...

Ogni giorno, il Sole vivifica con la sua presenza la vita sulla Terra. Anche in autunno e in inverno è presente, con forza diversa da quella della piena estate, ma con forza reale, attiva. I semi che dormono nel segreto della Terra, li tocca con delicatezza, giorno dopo giorno, finché iniziano a germinare nella notte dell'inverno, alla soglia del nuovo anno.

È così anche nella vita umana: ci sono tante cose-tanti semi- che restano ancora invisibili per noi, che dormono di un sonno profondo, ma il mondo divino vi posa il suo sguardo. Il sole dell'essere del Cristo, il suo amore, li tocca delicatamente, giorno dopo giorno, con la sua luce di vita.

È nelle sue mani che possiamo, con fiducia- questo vuol dire la parola fede- affidare i semi invisibili del nostro essere interiore. Egli saprà farli germinare al momento giusto per l'avvenire della nostra umanità. Così diverremo i suoi collaboratori e impareremo a camminare nella nostra vita compiendo ciò che ci si aspetta da noi.